

STUDI ALL'ESTERO

26/03/2021

Il virus non ha fermato Erasmus: ecco il piano dell'istituto Mantegna



Il piano allestito dall'Itas Mantegna per Erasmus va fino al 2027

Tutto è fermo a causa della pandemia ma l'istituto Mantegna guarda avanti. E si accredita per offrire ai suoi insegnanti e studenti l'Erasmus+ fino al 2027. «Abbiamo preparato un progetto generale – spiega la vice preside Cinzia Silocchi – abbiamo ottenuto dall'agenzia nazionale Indire, che si occupa di Erasmus, il punteggio 91/100. Ogni anno partiranno dieci docenti e venti studenti. Grazie ai fondi europei, saranno coperti i costi dei corsi di lingua, del viaggio, il vitto e l'alloggio. Viaggiare è un'opportunità altamente formativa: quando si torna si lavora meglio, con più carica».

Le destinazioni sono ancora da decidere, si pensa all'Inghilterra ma anche ai paesi nordici e al Portogallo. «Cercheremo di spaziare per poter vivere esperienze diverse» spiega Silocchi che ha curato il progetto insieme ai colleghi Valentina Fochi, Paola Menegazzo, Stefania Della Sciucca, Ennio Polcini. Non è la prima volta che l'istituto si prepara a partire per l'estero. È ancora in corso il progetto Erasmus "Il Mantegna in Europa per tutti e per ciascuno" che ha consentito la realizzazione fino ad oggi di swe-

dici delle ventisei mobilità internazionali previste con percorsi di formazione in Svezia, Estonia, Finlandia, Spagna, Irlanda. Tutto si è fermato causa del Covid ma la scuola spera di poter preparare nuovamente le valigie in autunno. E proprio grazie a questi viaggi che permettono ai docenti di instaurare rapporti con insegnanti di altri Paesi che partirà un programma della durata di tre anni – battezzato Ka2 – in collaborazione con istituti della Germania, Grecia e Lettonia. Per ogni scuola parteciperanno venti studenti.

«Inizieremo a breve – dice la vicepreside – con incontri online, prima per la formazione degli insegnanti e poi per promuovere la collaborazione tra i ragazzi. Appena il Covid lo permetterà andremo nelle scuole e gli studenti degli altri istituti, a turno, verranno da noi. Anche in questo caso i ragazzi non pagano. C'è la voglia di viaggiare, ma anche di accogliere».

Gli studenti lavoreranno su attività legate a sostenibilità e impatto ambientale. «Punteremo sul nostro indirizzo ambientale – spiega Silocchi – con approfondimenti sull'acqua». —

BARBARA RODELLA